

# LA DIREZIONE SPIRITUALE

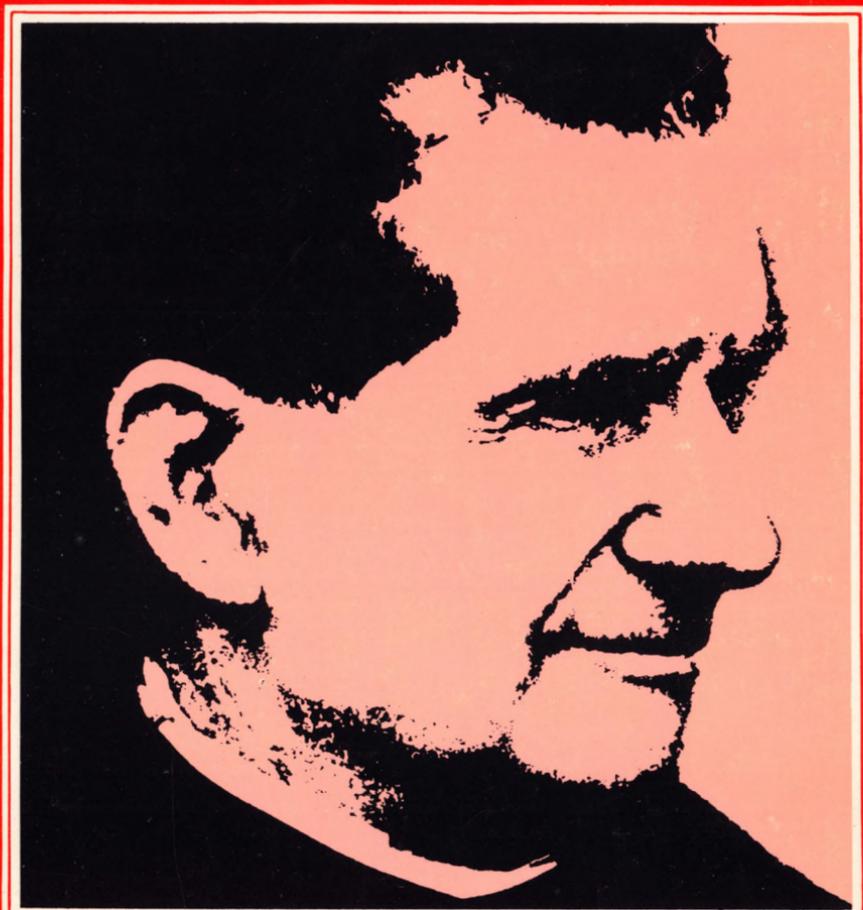
---

---

COLLANA  
COLLOQUI  
SULLA  
VITA  
SALESIANA

11

ELLE DI CI  
LEUMANN (TORINO)



# LA DIREZIONE SPIRITUALE

Cison di Valmarino (Treviso)  
22-27 agosto 1982

EDITRICE ELLE DI CI  
10096 LEUMANN (TORINO)  
1983

---

Hanno curato la presente edizione  
FRANCIS DESRAMAUT e MARIO MIDALI

LA DIREZIONE  
SPIRITUALE

ISBN 88-01-11655-1

Proprietà riservata alla Elle Di Ci - 1983

# PARTECIPANTI

- ALBERDI RAMÓN, Salesianos. Torello 8, Barcelona 32. Spagna.
- AUBRY JOSEPH, Casa generalizia Salesiani. Via della Pisana 1111, 00163 Roma.
- BARBERI CARLA, Figlie di Maria Ausiliatrice, Via Bonvesin de la Riva 12, 20129 Milano.
- BIESMANS RIK, Provincialat, Fr. Gaystraat 129, 1150 Brussel. Belgio.
- CANIOU HENRI, 393 bis, rue des Pyrénées, 75020 Paris. Francia.
- CIAN LUCIANO, Salesiani, Via C. Rolando 15, 16151 Sampierdarena - Genova.
- CRAEYNST LUTGARDIS, Provinciale FMA, Brusselstraat 289, 1720 Groot Bijgaarden. Belgio.
- DE PIERI SEVERINO, Salesiani, Via Marconi 22, 31021 Mogliano Veneto, Treviso.
- DERMOTA VALTER, Ob Ljubljani 34, 61110 Ljubljana. Jugoslavia.
- DESRAMAUT FRANCIS, Don Bosco, Rue Roger-Radisson 14, 69322 Lyon. Francia.
- DEUMER ANNE-MARIE, Provincialat FMA, Chaussée de Wemmel 98, 1090 Bruxelles. Belgio.
- DOMINGUEZ FÉLIX, Salesianos, León. Spagna.
- DOUTRELUINGNE MICHEL, Provincial des Salésiens, Rue du Dahlia 11, 1030 Bruxelles. Belgio.
- DRUART ALBERT, Don Bosco, Chaussée de Stockel 270, 1200 Bruxelles, Belgio.
- FARINA RAFFAELE, Rettore dell'UPS, piazza Ateneo Salesiano 1, 00139 Roma.
- GATTI GUIDO, UPS, piazza Ateneo Salesiano 1, 00139 Roma.
- HEIMLER ADOLF, Salesianer, Don Bosco Str. 1, 8174 Benediktbeuern. Germania.
- HELBING REINHARD, Salesianer, Rixdorferstr. 15, 5000 Köln 80, Germania.
- KLEIN GABRIELLE, École d'éducateurs, Montée de Choulans 123, 69005 Lyon. Francia.
- KOTHGASSER ALOIS, Rektor, Don Bosco Str. 1, 8174 Benediktbeuern. Germania.

LABATUT ARLETTE, Montée de Choulans 123, 69005 Lyon. Francia.  
MIDALI MARIO, UPS, piazza Ateneo Salesiano 1, 00139 Roma.  
MOUILLARD MICHEL, Don Bosco, Rue Roger-Radisson 14, Lyon. Francia.  
NATALI PAOLO, Dicastero per la formazione, Casa generalizia Salesiani,  
Via della Pisana 1111, 00163 Roma.  
NIHOUL FERNAND, Don Bosco, Chaussée de Stockel 270, 1200 Bruxelles.  
Belgio.  
ONOFRI MARIA PIA, Via Giuseppe Chioventa 31, 00173 Roma.  
QUARTIER MAURITS, Salesianenlaan 1, 2710 Hoboken. Belgio.  
ROSANNA ENRICA, Casa Auxilium, Via Cremolino 141, 00166 Roma.  
SCHEPENS JACQUES, Don Boscolaan 15, 3031 Oud Heverlee. Belgio.  
SEMERARO COSIMO, UPS, piazza Ateneo Salesiano 1, 00139 Roma.  
SMEETS YVONNE, Provincialat FMA, Chaussée de Wemmel 98, 1090  
Bruxelles. Belgio.  
SÖLL GEORG, Salesianer, 8174 Benediktbeuern. Germania.  
STRUS JOZEF, UPS, piazza Ateneo Salesiano 1, 00139 Roma.  
VAN LUYN, ADRIAN, Delegato del Rettor Maggiore, UPS, Piazza Ateneo  
Salesiano 1, 00139 Roma.  
VAN MUYLEM DENIS, Salesianen, H. Placestraat 44, 1720 Dilbeek, Belgio.  
VANSEVEREN ROGER, Consigliere regionale, Salesiani, Via della Pisana  
1111, 00163 Roma.  
WEBER JOSEF, Salesianer, 8174 Benediktbeuern. Germania.

### **Comitato organizzativo**

ALBERDI RAMÓN, Barcelona; BIESMANS RIK, Brussel, presidente;  
DESRAMAUT FRANCIS, Lyon, coordinatore; DRUART ALBERT, Bruxelles;  
MIDALI MARIO, Roma; ONOFRI MARIA PIA, Roma; SMEETS YVONNE,  
Bruxelles.

# Principali abbreviazioni

ACS	Archivio Centrale Salesiano, Roma.
Atti	Atti del Consiglio Superiore della Società Salesiana.
CG 21	Atti del 21° Capitolo Generale dei Salesiani di Don Bosco (Roma 1978).
CGS	Atti del Capitolo Generale Speciale dei Salesiani di Don Bosco (Roma 1972).
Epistolario	Epistolario di S. Giovanni Bosco, per cura di E. Ceria (Torino, 1955-1959).
FMA	Figlie di Maria Ausiliatrice.
MB	Memorie biografiche di san Giovanni Bosco (San Benigno Canavese e Torino 1898-1948).
MO	S. Giovanni Bosco, Memorie dell'Oratorio di S. Francesco di Sales dal 1815 al 1855, per cura di E. Ceria (Torino 1946).
SDB	Salesiani di Don Bosco.
VDB	Volontarie di Don Bosco.

# INTRODUZIONE

« Abbiamo ancora bisogno di maestri spirituali? », si domandava nel 1972 un domenicano francese assai competente nel titolo di un articolo della rivista *la Vie spirituelle*.<sup>1</sup> In quegli anni i salesiani non si interessavano gran che di questo argomento. Dieci anni dopo, essi rispondevano affermativamente: abbiamo bisogno non solo di maestri, ma di direttori spirituali in senso stretto.

Dal 14 al 23 maggio 1982, in America latina è stato organizzato un seminario molto articolato « sulla direzione spirituale dei religiosi salesiani », i suoi aspetti culturali, teologici, ascetici, morali, metodologici e pastorali;<sup>2</sup> alla fine dell'anno, il Rettor maggiore, don Egidio Viganò, dedicava alla direzione una intera lettera circolare ai suoi religiosi e li invitava a farne oggetto delle loro riflessioni nel 1983; e, tra i due, dal 22 al 27 agosto, il dodicesimo colloquio internazionale salesiano si era tenuto a Cison di Valmarino (Venezia) su « la direzione spirituale e la famiglia salesiana ». Questo colloquio, di cui presentiamo gli

<sup>1</sup> Paris, t. 126, 1972, pp. 181-204.

<sup>2</sup> « Seminario sobre la Dirección espiritual de los Salesianos Religiosos », Cumbayá, Ecuador, 14-23 maggio 1982. Ecco il piano di queste giornate alle quali presero parte il superiore regionale Sergio Cuevas e gli ispettori e i rappresentanti delle ispettorie delle Antille, della Colombia, della Bolivia, dell'America centrale, del Cile, dell'Equatore, del Messico, del Perù e del Venezuela: il 15 maggio, diagnosi della realtà; il 16 maggio, aspetti teologici e culturali della direzione spirituale; il 17 maggio, dottrina salesiana sulla direzione spirituale, con una relazione, tra altre, del P. Joseph Aubry: « Punti chiave della formazione teologico-salesiana del direttore spirituale »; il 18 maggio, aspetti ascetici e pastorali della direzione spirituale; il 19 maggio, aspetti morali della direzione spirituale salesiana; il 20 maggio, aspetti metodologici della direzione spirituale salesiana; infine dal 21 al 23 maggio, riflessione sulle proposte del seminario.

atti, riuniva una quarantina di persone appartenenti a quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale e centrale, comprese Polonia e Jugoslavia.

Paragonato al seminario del maggio precedente, il problema della direzione vi era stato ampliato, abbracciando, dal punto di vista dei diretti, anche i giovani, i laici e le religiose; e, dal punto di vista del direttore, tutti i cristiani senza distinzione di sesso e di funzione nella Chiesa.

I termini principali furono subito definiti in partenza. Il termine "direzione" è stato intenzionalmente conservato, anche se non è gradito da tutti in un periodo di "non-direttività" sistematica. In principio, il direttore spirituale non era solo un aiuto, un amico o un consigliere, ma un conduttore e un maestro. Il verbo "dirigere" conservava tutto il suo peso. Quanto al termine "spirituale", esso designava il mondo "personale" con una connotazione religiosa, essendo pacifico che il comportamento morale non è mai indifferente alla vita di religione. Aggiungiamo subito che i partecipanti al colloquio — non esclusi gli autori delle relazioni e delle comunicazioni — ebbero difficoltà ad attenersi a questi concetti. Il direttore era sovente per loro un semplice consigliere o un ascoltatore benevolo, con la conseguenza che le frontiere tra lui e il medico psichiatra erano indecise.

Qualche partecipante pensava di dover assistere a una riflessione comune sulla pratica della direzione spirituale oggi. Fu deluso. Questa questione rimaneva evidentemente sempre presente agli uditori e agli oratori delle assemblee e dei gruppi di lavoro. Ma essi avevano altre preoccupazioni che non si limitavano al *come* atteggiarsi nel praticarla. In particolare erano: che pensare *in globo* della pratica della direzione spirituale nei ranghi salesiani? Si radica in una tradizione solida o non è che una moda destinata a essere spazzata via da una ideologia diversa? Non assisteremo per caso, dopo una ondata "direzionale" che sembra interessare una giovane generazione avida di sicurezze pacificanti, a una controcorrente analoga all'anti-psichiatria, che ha scosso il mondo della sanità degli anni settanta? Che pensano della direzione spirituale la psicologia riflessiva, la sociologia dei piccoli gruppi e la teologia rinnovata? Ascoltiamo

i “maestri del sospetto”, che, anche se atei, probabilmente hanno qualcosa da insegnarci sull'uomo e sulla sua condotta. E riflettiamo sulla formazione da dare imperativamente a direttori d'anime che — bisogna arrendersi all'evidenza — non sono più necessariamente preti ammessi a confessare, ma laici e religiose, di cui alcuni sono convinti di aver ricevuto carismi propri per questo compito. Si trattava di tentare una prova di verifica, perché solo essa consente di giudicare se si cammina su carreggiate che non conducono a nessuna meta o se uno avanza su una strada liberatrice per il tempo e per l'eternità (o, se si vuole, per questa terra e per l'aldilà).

Il primo giorno (questioni storiche) ha voluto chiarire la tradizione salesiana in materia di direzione spirituale, da don Bosco e Maria Mazzarello (prima superiora delle figlie di Maria Ausiliatrice o religiose salesiane) fino ai nostri giorni. Un certo tipo di direzione spirituale — che è possibile collocare nella linea dei padri del deserto e dei gesuiti — è stato quello praticato dal fondatore dei salesiani, per il quale il rendiconto del religioso al suo superiore implicava una vera apertura di coscienza. A questo punto, per ordine della Santa Sede, la confessione dei sudditi al superiore fu proibita, l'apertura obbligatoria scomparve dalle costituzioni dei religiosi e i capitoli generali si sforzarono di rimettere in piedi una direzione che sembrava aver perduto la sua efficacia originaria. La relazione su « San Giovanni Bosco direttore d'anime » (F. Desramaut, Lione) e le comunicazioni intitolate: « Note sulla direzione spirituale nei tempi moderni » (F. Desramaut); « Madre Mazzarello direttrice spirituale » (Lutgardis Craeynest, Bruxelles); « Don Filippo Rinaldi, direttore spirituale secondo il processo della sua beatificazione e canonizzazione » (Ramón Alberdi, Barcelona); « La direzione spirituale nei documenti salesiani ufficiali del ventesimo secolo » (Albert Druart, Bruxelles), hanno fornito informazioni, per lo più di prima mano, su questo aspetto ora centenario della vita salesiana.

Poi fu dedicato un giorno al contesto attuale, in particolare alle difficoltà che la direzione spirituale incontra nel nostro mondo per ragioni socio-psicologiche che è necessario discernere per comprenderle e, se possibile, per venirne a capo. Il professore di teologia Guido Gatti (Roma, UPS) spiegò con pre-

cisione i rapporti che esistono tra « la direzione spirituale e l'ideologia morale » contemporanea. Una morale dell'assenza di Dio e priva di speranza, una ideologia a pezzi, filosofie dominanti ostili alle realtà religiose, non potevano che scuotere duramente le certezze di una pratica direzionale ingenua ereditata dal secolo decimonono. La relazione di Luciano Cian (Sampierdarena, Genova) su « Le critiche mosse alla direzione spirituale salesiana dalla psicologia contemporanea » sviluppò alcune delle difficoltà incontrate; e la comunicazione della suora salesiana Carla Barberi (Milano) su « La sensibilità della ragazza d'oggi alla direzione spirituale » non le ha che leggermente temperate. Si notò tuttavia con piacere che in questi anni ottanta c'è « un certo ritorno alla direzione spirituale, sia nella stima che nella richiesta ».

Il colloquio aspettava con crescente impaziente attesa le esposizioni costruttive degli altri due giorni. La relazione del P. Maurits Quartier (Anversa, Belgio) su « La formazione della guida spirituale salesiana »; un incontro con il professor Adolf Heimler (Benediktbeuern, Baviera, Germania) su « Terapia e Direzione »; e un'esposizione molto apprezzata del professor Jacques Schepens (Oud Heverlee, Belgio) sugli « Obiettivi e motivazioni della direzione spirituale », ne fornirono l'ossatura. In un ideale che non è necessariamente frequente (un teologo specialista di san Francesco di Sales ricordò che, secondo questo santo, il direttore di coscienza si sceglie tra diecimila preti), il direttore spirituale salesiano di oggi si interessa alla terapia psicologica del diretto, è formato teologicamente e scientificamente (scienze umane), è capace di articolare la « vita nello Spirito » e l'« integrità psichica ». Jacques Schepens ebbe formule felici per descrivere l'azione del direttore spirituale in generale e del direttore spirituale salesiano in particolare. Nel pieno rispetto dell'originalità della dimensione psicologica e della dimensione religiosa, essa le armonizza ognuna al suo posto. « La direzione spirituale è un aiuto che viene dato sulla via verso una spiritualità, che è vivamente incentrata nella presenza dello Spirito, accoglie le forze affettive e cerca di santificarle orientandole verso Dio. Dio si rivela nella creazione e in Gesù Cristo perché l'uomo possa vivere nella gioia. In questo modo vengono scongiurate le forze oscure dell'esistenza, che portano in sé il rischio

di rinchiudere l'uomo in se stesso. Si tratta in concreto della tendenza verso il godimento illimitato e caotico, e il tenace tentativo di imbrigliare i selvaggi impulsi... », ecc. Come è lontana da noi quella triste direzione di altri tempi, tutta preoccupata di segnalare al cristiano se c'era o non c'era trasgressione di una morale oggettiva e apparentemente nemica del desiderio e della felicità dell'uomo!

Oggi dunque sembra possibile e salutare una direzione spirituale. Alcuni suoi tratti sono stati delineati nelle relazioni e durante i dibattiti di quei giorni molto interessanti nel loro insieme. Le questioni che si ponevano i partecipanti riceverono tutte una risposta soddisfacente? Le loro inquietudini furono placate e i loro timori scongiurati?... Ripetiamo che i pratici, che pensavano di dover scambiare le loro osservazioni e che dovettero invece custodirle nel segreto del loro cuore, ne hanno fatte le spese: il colloquio non era per loro; esso non poteva sostituire sedute di studio, come è esigito per la formazione di direttori spirituali veramente capaci. Ha almeno tentato di mostrarne la necessità a un uditorio che nella sua media non ne era esattamente convinto. Nel mondo salesiano non esistono istituzioni specifiche di formazione teorica e pratica di direttori spirituali. Da questo punto di vista, la nostra situazione attuale sembra molto simile a quella della Chiesa del secolo XVI, prima della creazione dei seminari, quando non c'era ancora nessuna organizzazione particolare per la formazione dei sacerdoti. Scienza teologica e scienze dell'uomo dovrebbero essere sistematicamente richieste a coloro che aspirano al difficile compito di dirigere altri sulle vie della salvezza e della santità. Tuttavia, dai nostri colloqui non è venuto nessun programma preciso di formazione.

Ci si interrogò pure senza grande successo sul carattere indispensabile della direzione per il religioso. Pressappoco ci fu l'accordo per il periodo iniziale, la giovinezza, età della maturazione delle motivazioni vocazionali e della loro sperimentazione. Per il resto della vita, è un'altra cosa. Il colloquio ne trattò senza giungere a una conclusione.

I riassunti delle discussioni che seguirono le quattro relazioni principali permettono di misurare le divergenze su questi punti e su altri ancora. La libertà e la franchezza delle discussioni

non furono a detrimento della cortesia e della moderazione. Giudici meno interessati di noi potranno dire forse se esse lasciano nel lettore una impressione confortevole sul grado di vitalità spirituale e intellettuale della famiglia salesiana oggi e pertanto sulla riuscita dei mezzi di educazione — cioè di direzione — che vi sono adoperati.

FRANCIS DESRAMAUT

# INDICE

Partecipanti . . . . .	5
Principali abbreviazioni . . . . .	7
Introduzione (Francis Desramaut) . . . . .	9

## 1. LA MEMORIA

<b>Note sulla direzione spirituale nei tempi moderni. Comunicazione (Francis Desramaut) . . . . .</b>	<b>17</b>
---	-----------

La direzione spirituale nei tempi moderni, 17 - La tradizione orientale sulla direzione spirituale, 19 - La tradizione gesuita in materia di direzione spirituale, 20 - La direzione di coscienza secondo san Francesco di Sales, 21 - La separazione dei piani (naturale e soprannaturale) nella direzione. La direzione di S. Sulpizio, 25 - Un caso: la direzione di Félicité de Lamennais nel 1815-1816, 27 - La « sacerdotizzazione » della direzione spirituale, 32 - La separazione tra la direzione e il superiorato, 34.

<b>San Giovanni Bosco direttore d'anime. Relazione (Francis Desramaut) . . . . .</b>	<b>41</b>
--	-----------

L'esemplarità di don Bosco direttore d'anime, 41 - Il modello di don Bosco direttore: san Giuseppe Cafasso, 42 - Il direttore spirituale secondo don Bosco, 47 - Direzione, diretti e direttive di don Bosco, 47 - Il direttore interprete della volontà di Dio, 50 - Il luogo della direzione spirituale, 53 - L'accoglienza del diretto: la confessione generale, 56 - La manifestazione di coscienza dei religiosi, 57 - Rendiconto e confessione del religioso salesiano, 61 - L'azione di don Bosco direttore, 63 - Il contenuto della direzione, 68 - La proiezione del direttore sul diretto, 70 - Il linguaggio della direzione, 73 - I comportamenti del diretto, 75.

*Discussione:* Don Bosco modello di direttore spirituale per la fine del ventesimo secolo?, 81 - La « specificità » di don Bosco direttore spirituale, 82 - Direzione spirituale ed educazione spirituale, 84 - Don Bosco ha parlato di direzione spirituale propriamente detta?, 85 - L'influsso di san Francesco di Sales su don Bosco, 86 - Direzione dei giovani e direzione dei religiosi, 87 - Durata della direzione spirituale dei religiosi, 88 - Il legame tra direzione spirituale e carattere sacerdotale. Il problema della religiosa salesiana, 88 - La « proiezione » di don Bosco nei suoi diretti, 89.

<b>Madre Mazzarello: direttrice spirituale. Comunicazione (Lutgardis Craeynest)</b> . . . . .	92
Introduzione, 92 - L'azione, 93 - La preparazione, 93 - La direzione, 95 - Criteri di fondo, 97 - Accento mistico, 98 - Accento ascetico, 99 - Accento comunitario, 100 - Madre Mazzarello: direttrice spirituale, 101 - Conclusione, 104.	
<b>Don Filippo Rinaldi direttore spirituale, secondo il processo della sua beatificazione e canonizzazione. Comunicazione (Ramón Alberdi)</b> . . . . .	105
Contenuto e portata del lavoro, 105 - Fonti e bibliografia, 106 - Limiti, 106 - Don Rinaldi come direttore spirituale, 107 - Una guida attraente e robusta, 109 - Uomo tra gli uomini, uomo di Dio, 111 - Tra l'umiltà, l'angoscia e l'audacia, 116 - I diretti, 117 - Metodo e contenuti della direzione spirituale di don Rinaldi, 120.	
<b>La direzione spirituale nei documenti ufficiali salesiani del ventesimo secolo. Comunicazione (Albert Druart)</b> . . . . .	128
La tradizione salesiana prima del 1900, 129 - Dal 1901 al 1965: il rendiconto, 131 - Dal 1965 ai nostri giorni: la direzione spirituale, 141.	
 <b>2. LE DIFFICOLTA</b>	
<b>Direzione spirituale e nuova morale. Comunicazione (Guido Gatti)</b> . . . . .	151
Il rapporto tra la direzione spirituale e l'ideologia morale, 151 - Una morale dell'assenza di Dio, 152 - La frammentazione ideologica, 155 - I « maestri del sospetto », 157 - Una morale senza speranza, 159 - Un ripensamento della morale in chiave educativa, 161 - La direzione spirituale come formazione permanente, 162.	
<b>La sensibilità della ragazza d'oggi alla direzione spirituale. Comunicazione (Carla Barberi)</b> . . . . .	165
Metodo e limiti dell'intervento, 165 - Il contesto epocale: cenni, 167 - La direzione spirituale delle adolescenti, 171 - La richiesta di direzione spirituale, 171 - I contenuti della direzione, 173 - Attenzione allo specifico femminile, 176 - Considerazioni conclusive, 177.	
<b>Le critiche mosse alla direzione spirituale salesiana dalla psicologia contemporanea. Contestazioni e orientamenti. Relazione (Luciano Cian)</b> . . . . .	181
La crescita spirituale, 181 - L'evoluzione spirituale ha bisogno di guida e di aiuto, 186 - Provocazioni critiche delle scienze umane alla direzione spirituale ed esigenze attuali dei credenti, 188 - Una relazione di aiuto « nuova » per l'uomo in crisi e insicuro, 194 - Il padre spirituale e la direttività d'aiuto, 196 - Il padre spirituale e il dialogo d'aiuto, 197 - Il padre spirituale e la relazione d'aiuto, 197 - Le esigenze attuali dei credenti in	

ordine alla relazione d'aiuto spirituale personale, 199 - Una « nuova » metodologia della « direzione spirituale », 204 - Conclusione, 208 - Breve bibliografia selezionata, 209.

*Discussione.* Lacune dell'esposto: le scienze della comunicazione e le psicologie umaniste, 211 - Una direzione progressiva, 212 - Utilità delle scienze umane in materia di direzione, 212 - L'appello alle scienze umane nel nostro colloquio, 214 - La direzione spirituale e le giovani generazioni, 217 - Il ricorso ai mass-media, 218.

### 3. LE GUIDE SPIRITUALI SALESIANE OGGI

**La formazione della guida spirituale salesiana. Relazione (Maurits Quartier)** . . . . . 221  
 Aspettative riguardanti la direzione spirituale, 221 - Attitudini fondamentali del direttore, 223 - Opera di integrazione, 226 - La formazione professionale della guida, 229 - Conclusione, 232

*Discussione:* Il grado di maturità umana e salesiana richiesta per un direttore, 233 - Le istituzioni specifiche della formazione del direttore spirituale, 233 - I mezzi di formazione del direttore spirituale, 234 - La preparazione indispensabile del direttore spirituale, non necessariamente prete, 234.

**Terapia e direzione. Scambio di vedute col prof. Adolf Heimler** . . . . . 238

**Obiettivi e motivazioni della direzione spirituale. Relazione (Jacques Schepens)** . . . . . 243

Introduzione, 243 - La « dimensione spirituale » della direzione, 245 - La vita cristiana come nuova nascita, 247 - Unità differenziata, 249 - Vita nello Spirito e salute spirituale, 251 - Vita nello Spirito e integrazione psichica, 254 - Direzione spirituale e immagine di Dio, 255 - La dimensione « direzionale », 257 - Necessità dell'educazione alla fede e della formazione cristiana in genere, 258 - Il senso della relazione direzionale, 260 - Ambientazione nel clima culturale contemporaneo, 263 - Alcune conseguenze per l'atteggiamento del direttore, 265 - Conclusione, 268 - Bibliografia, 268.

*Discussione:* La direzione spirituale deve interessarsi dell'uomo nella sua integralità?, 270 - Le tappe di intervento, 270 - Su che cosa insistere di preferenza?, 271 - Direzione personale e orientamento comunitario, 272 - Direttore e confessore, 273 - Pacificazione e animazione spirituale nella direzione, 273 - A proposito dell'ideologia soggiacente alla « paternità » spirituale, 274 - Si può essere buoni religiosi salesiani senza direttore spirituale?, 274.

COLLANA

## **COLLOQUI SULLA VITA SALESIANA**

1. LA VITA DI PREGHIERA DEL RELIGIOSO SALESIANO
2. LA MISSIONE DEI SALESIANI NELLA CHIESA
3. IL SERVIZIO SALESIANO AI GIOVANI
4. LA COMUNITÀ SALESIANA
5. LA FAMIGLIA SALESIANA
6. IL COOPERATORE NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA
7. L'IMPEGNO DELLA FAMIGLIA SALESIANA PER LA GIUSTIZIA
8. LA COMUNICAZIONE E LA FAMIGLIA SALESIANA
9. LA FAMIGLIA SALESIANA DI FRONTE ALLE ATTESE DEI GIOVANI
10. LA VOCAZIONE SALESIANA
11. LA DIREZIONE SPIRITUALE

## **ALTRE OPERE SALESIANE**

DON BOSCO E LA VITA SPIRITUALE  
DON BOSCO E I SALESIANI  
IL CARISMA PERMANENTE DI DON BOSCO  
DON BOSCO VIVO NELLA CHIESA VIVA  
ATTUALITÀ CONCILIARE DI DON BOSCO  
IL SISTEMA EDUCATIVO DI DON BOSCO  
TRA PEDAGOGIA ANTICA E NUOVA  
L'AZIONE CATECHETICA DI SAN GIOVANNI BOSCO  
NELLA PASTORALE GIOVANILE  
DON BOSCO E IL SUO AMBIENTE SOCIOPOLITICO  
FIORETTI DI DON BOSCO  
LA FAMIGLIA SALESIANA FAMIGLIA MISSIONARIA  
IL « SISTEMA PREVENTIVO » DI DON BOSCO  
E I LINEAMENTI DEL SUO STILE  
DON BOSCO. UNA BIOGRAFIA NUOVA  
IL RINNOVAMENTO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI  
NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ CON DON BOSCO OGGI.  
RINNOVARE LA NOSTRA VITA SALESIANA (2 volumi)  
LA DONNA NEL CARISMA SALESIANO  
LE VOCAZIONI NELLA FAMIGLIA SALESIANA